

Stanno per essere ultimate le operazioni di installazione della segnaletica

# Corso Garibaldi riapre

A febbraio riunione per decidere la chiusura totale o parziale

## Strada off-limits il mercoledì per mercato

**LUGO** - Corso Garibaldi aperto o chiuso al traffico?

La discussione torna a galla con l'ultimazione dei lavori sulla strada, ma la decisione definitiva sarà presa a febbraio, con una riunione tra comune e associazioni di categoria per valutare la possibilità di chiusura totale o parziale.

Le operazioni per l'installazione della segnaletica stanno giungendo a termine in queste ultime ore, e, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, da domani tutto dovrebbe riaprire al traffico il tratto di corso Garibaldi compreso fra via Codazzi a piazza Trisi. La strada era stata chiusa al traffico alla fine di luglio per l'esecuzione di lavori di ristrutturazione, ripavimentazione e arredo. In primo luogo sono stati realizzati interventi di scavo, sbancamento e di razionalizzazione degli impianti tecnologici (luce, gas, acqua, telefono, fognature e cablaggio).

E' stata poi eseguita la fondazione stradale con un massetto in calcestruzzo armato su cui è stata posata la nuova



I lavori di ripavimentazione su corso Garibaldi sono conclusi: lo scorso luglio il nuovo manto stradale comprende pietre di Gussone e lastra di Luserna

tata dopo aver consultato le associazioni di categoria e i commercianti della via.

"Durante l'incontro - fa sapere l'amministrazione comunale - abbiamo ribadito che il nostro obiettivo è di rendere la città più bella, vivibile e attraente e di rafforzarne le potenzialità commerciali, per questo ci poniamo il problema di valorizzare le strade del centro storico da poco ristrutturate. Si tratta di un'operazione che vogliamo portare avanti insieme agli operatori commerciali, con scelte condivise, evitando forzature. Secondo questa logica stiamo optando per una politica di crescita delle attività promozionali e, di pari passo, anche delle limitazioni al traffico."

Nel corso della riunione è stata stabilita l'apertura di corso Garibaldi dopo le 20, come per corso Matteotti, per ragioni di

assetto del traffico. L'amministrazione comunale ha avanzato l'ipotesi di mantenere la chiusura al traffico del tratto di corso Garibaldi da via Codazzi a piazza Trisi e di confermare, in via Emaldi, il senso unico di marcia con direzione piazza Trisi, dando attuazione, in questo modo, al piano urbano del traffico che prevede l'interruzione dell'attraversamento nord sud, ma consentendo di arrivare fino a piazza Trisi o in alternativa, piazza Garibaldi. "Si è valutato congiuntamente - prosegue il comune - di non sperimentare questa ipotesi nel periodo attuale, molto delicato dal punto di vista commerciale per la vicinanza delle festività natalizie e di scarso interesse per il passeggio serale. Si è quindi concordato di riesaminare la questione a febbraio per valutare la possibilità della chiusura totale o parziale della strada nel periodo primavera-estate". Nel frattempo, il tratto in questione sarà chiuso ogni mercoledì mattina, in occasione del mercato settimanale.

m.v.

pavimentazione al "naturale", con lastra di pietra grigia Onsernone e cubetto di pietra di Luserna. Le zone riservate al traffico pedonale, su entrambi i lati della strada, sono state delimitate con paletti in ghisa. Con la riapertura al traffico di corso Garibaldi sarà ripristinata la valibilità nelle arterie circostanti.

Via Emaldi, nel tratto compreso fra piazza Trisi e via Compagnoni, tornerà a senso unico in direzione di viale Ber-

tacchi e via Compagnoni, nel tratto compreso fra via Emaldi e corso Garibaldi, tornerà a senso unico con direzione in corso Garibaldi. Nella parte di corso Garibaldi compresa fra via Codazzi a piazza Trisi sarà vietata la sosta, ad esclusione delle attività presenti su quel tratto di strada per le quali potranno essere rilasciate, su richiesta, apposite autorizzazioni di carico-scarico merci. La decisione di riaprire la strada al traffico è stata adot-

**STRADE** Conclusi dopo quattro mesi i lavori di ripavimentazione

# Riapre al traffico corso Garibaldi e via Emaldi torna all'antico

Sarà riaperto domani al traffico il tratto di corso Garibaldi adiacente a piazza Trisi: i lavori di ristrutturazione che ne hanno comportato la chiusura per circa 4 mesi si sono conclusi e in queste ore si sta ultimando l'installazione della segnaletica. La strada è stata sottoposta ad un intervento di ristrutturazione del tutto analogo a quello recente di corso Matteotti e ora si presenta con un 'look' completamente rinnovato. Con la riapertura di corso Garibaldi sarà ripristinato l'assetto della viabilità precedente ai lavori: il tratto di via Emaldi compreso fra piazza Trisi e via Compagnoni tornerà a senso unico verso l'esterno, e il tratto di via Compagnoni compreso tra le vie Emaldi e Garibaldi tornerà a senso unico verso via Garibaldi. In vista della riapertura del corso, si sono incontrati Comune, associazioni di categoria e commercianti. In una nota l'amministrazione comunale

**Per tutte le festività di fine anno circolazione**

**libera per le auto, ma il Comune vorrebbe**

**pedonalizzare la strada «anche per attuare**

**il Piano del traffico». Dell'ipotesi se ne parlerà**

**a febbraio con le associazioni dei commercianti**

sottolinea di «aver ribadito che il nostro obiettivo è di rendere la città più bella e vivibile e di rafforzarne le potenzialità commerciali. Abbiamo avanzato l'ipotesi di mantenere la chiusura al traffico di quel tratto di corso Garibaldi e di confermare, in via Emaldi, il senso unico di marcia verso piazza Trisi, dando così attuazione al piano del traffico che prevede l'interruzione dell'attraversamento nord-sud, ma consentendo a chi viene da nord di arrivare fino a piazza Trisi e a chi viene da sud di giungere in piazza Garibaldi. Di questa ipotesi se ne discuterà in febbraio, dopo le feste».

Un appuntamento a cui le associazioni dei commercianti non si sottraggono, ma puntualizzano la loro posizione. «La volontà dei commercianti — sottolinea Pietro Lorenzetti, direttore dell'Ascom — è stata da subito unanime: riaprire immediatamente corso Garibaldi, anche alla luce dei mesi di disagi e di perdite economiche causate dal cantiere. Quanto all'ipotesi di chiusura di quel tratto di strada in base ai criteri del Piano traffico, ci siamo riservati di consultarla i nostri associati e di presentarci al nuovo incontro con una precisa posizione, basata su opportune verifi-

che anche in seguito ai mutamenti del traffico dopo la realizzazione delle rotonde». La pensa in modo analogo anche la Confesercenti di Lugo, la cui responsabile sindacale, Ambra Lampredani, dice: «La nostra richiesta e quella dei commercianti è stata immediata: riaprire subito corso Garibaldi, come erano gli impegni presi dal Comune. Come abbiamo sostenuto fin dall'inizio, riteniamo che valorizzare una strada, ristrutturandola e migliorandola, non significa necessariamente doverla pedonalizzare. Abbiamo ascoltato la proposta del Comune sulla chiusura di corso Garibaldi e ne discuteremo nell'incontro di inizio anno: ma riteniamo che prima debba essere attentamente verificato l'esatto 'impatto' che la realizzazione delle rotonde sul circondario ha avuto sul traffico. Se infatti dovesse emergere che le rotonde hanno reso più fluido il traffico



Il nuovo 'volto' dell'ultimo tratto di corso Garibaldi

e disincentivato l'attraversamento del centro, potrebbe non essere necessario adottare ulteriori provvedimenti in questo senso nel centro storico». L'ipotesi di chiudere corso Garibaldi consentendo l'accesso al centro attraverso via Emaldi sarebbe un'al-

ternativa alla deviazione del traffico all'altezza del semaforo di via Mentana, prevista nella seconda fase di attuazione del Piano Traffico, la cui prima fase si è concretizzata nella realizzazione delle rotonde.

Lorenza Montanari

La commedia di Scarpetta da questa sera a domenica al Rossini di Lugo

# Diseredati alla riscossa

## Miseria e nobiltà per Giuffrè

LUGO - Il nostro paese, che pure si ricorda dei suoi artisti, anche dei più grandi, solo in occasione degli anniversari, pare aver dimenticato che quest'anno ricorrono i 150 anni dalla nascita di Eduardo Scarpetta, uno dei maggiori interpreti - oltre che innovatori - del teatro napoletano, il vero e proprio tramite fra la figura classica di Antonio Petito e quella moderna di Eduardo de Filippo. Gli unici che hanno saputo rivolgere un omaggio adeguato al rilievo che Scarpetta ha avuto nella storia del teatro italiano sono stati gli artisti del Vittorio Emanuele di Messina e del Diana di Napoli che, guidati da Carlo Giuffrè, hanno deciso di portare in scena (e porteranno in scena al Rossini di Lugo, da oggi a sabato alle 20.30 e domenica alle 16) la sua commedia più fortunata, ovvero *Miseria e nobiltà* del 1887.

Nota al grande pubblico per la versione cinematografica firmata nel 1955 da Mattioli per l'interpretazione di Totò, *Miseria e nobiltà* fa propri i modi della farsa francese della se-

conda metà dell'ottocento, sviluppando un meccanismo teatrale capace di far scaturire il comico non più dalle singole battute o dagli a parte grotteschi dei tipi fissi come Pulcinella, ma dal gioco degli equivoci innestato da situazione di partenza paradossale.

*Miseria e nobiltà* mette infatti in scena la vicenda di due disperati, un salassatore (Nello Mascia) ed uno scrivano pubblico (Giuffrè stesso) privi oramai di una qualsivoglia clientela, cui un principe (Luca Capitano) chiede aiuto per poter ottenere l'assenso a sposare una ballerina (Elisa d'Eusanio) dal futuro suocero (Aldo de Martino), un cuoco arricchito. Compito dei due diseredati e delle rispettive compagne sarà quello di fingersi suoi parenti e di dare per parte loro l'assenso ufficiale alle nozze (visto che i veri genitori del principe quell'assenso non intendono darlo affatto). Catapultati dalla miseria più profonda alla ricchezza più esibita, i due compari non possono fare a meno di commettere gli errori più grossolani dando vita ad innumere-



Aldo Giuffrè

revoli situazioni comiche, che non impediscono comunque di giungere, dopo circa tre ore di spettacolo, al doveroso finale consolatorio, nel quale ogni ostacolo viene come d'incanto meno consentendo a tutti i protagonisti di soddisfare i propri desideri.

Pur proponendosi in primo luogo di divertire, *Miseria e nobiltà* non manca di offrire uno spaccato per tanta parte sincero della condizione di disperazione e di disorienta-

mento che afflisce soprattutto le classi popolari (ma non solo) nell'ultimo quarto del XIX secolo, e che trovò testimonianza già l'anno seguente nel *Malavoglia* di Verga, e poi, negli anni immediatamente successivi, in *Una vita* di Svevo e in *Marta Ajala* di Pirandello. Delle trasformazioni tanto sociali quanto culturali in atto è del resto prova il protagonista stesso della pièce, Felice Scio-sciammoca, nel quale Scarpetta giungerà ad incarnare il tipo del piccolo borghese, affidandogli il non facile compito di allontanare dalle scene e di far dimenticare il personaggio di Pulcinella, sentito ormai come troppo lontano dalla sensibilità, e soprattutto dalla realtà, del tempo. Toccherà quindi al figlio di Scarpetta, Eduardo de Filippo, assicurargli un'ultima pur fugace apparizione nella tragico-commedia *Il figlio di Pulcinella*.

Paolo Rambelli

◆ Teatro Rossini, piazza Cavour, 17 (Lugo) - 11, 12 e 13 dicembre alle 20.30 e 14 dicembre alle 16, info: 0545-38542

**TEATRO** Carlo Giuffrè al Rossini di Lugo con l'opera più nota di Eduardo Scarpetta

## Miserie e la nobiltà della Napoli di fine Ottocento

Nel centocinquantenario anniversario della nascita scomparsa di Eduardo Scarpetta, Carlo Giuffrè porta in scena la sua opera più celebre, *Miseria e nobiltà*. Lo spettacolo, che vede Giuffrè nei panni di regista e protagonista, andrà in scena al teatro Rossini di Lugo questa sera, domani e sabato alle 20.30 e domenica alle 16. Costumi e scene di questa nuova versione della

commedia, resa nota al grande pubblico dalla versione cinematografica di Totò, è Aldo Terlizzi. L'opera ritrae il momento di profondo spaesamento della società napoletana dopo l'Unità d'Italia, quando la diffusa alfabetizzazione rende superfluo il lavoro dello scrivano di Felice e le nuove terapie mediche mettono in discussione l'utilità dei salassi praticati da Pa-

squale, interpretato dall'attore Nello Mascia. Il tutto sullo sfondo di una Napoli in cui i nobili cercano a tutti i costi di difendere il proprio blasone mentre i 'nuovi ricchi' sfoggiano, con modi e fare ignoranti, i loro beni materiali. Dopo la messa in scena di *Natale in casa Cupiello*, Giuffrè si conferma così paladino della commedia napoletana. Per informazioni e prenotazioni: tel. 0545 38542.



Carlo Giuffrè



# "Uniti per un futuro senza paure"

*I 170 delegati presenti al teatro San Rocco lo hanno votato all'unanimità*  
**Sono intervenuti tutti i rappresentanti della coalizione**

FABRIZIO RAPPENI

LUGO - "Lavoreremo insieme per una comunità che non abbia paura del futuro". Raffaele Cortesi, candidato a sindaco di Lugo per il centrosinistra, lo ha detto nel suo discorso seguito alla investitura.

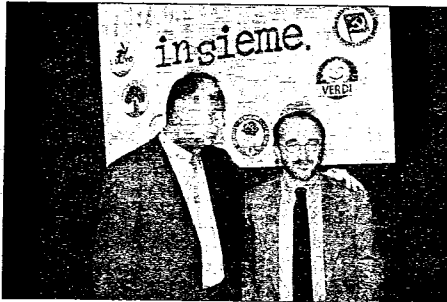
E, quale sia la volontà del centrosinistra lughese di lavorare "insieme" e marciare unito, la si è potuta vedere e toccare con mano, martedì sera al teatro San Rocco. Gremito in ogni ordine di posti, con il pubblico costretto a stare anche in piedi, il teatro di Corso Garibaldi, ha sancito l'inizio della campagna elettorale del centrosinistra, oltre al passaggio del testimone fra il sindaco Maurizio Roi e quello che, nelle speranze del centro sinistra, sarà il nuovo sindaco della città. La sua candidatura, unica presentata, è passata all'unanimità: 170 i delegati presenti in sala e, 170 le deleghe rosse sollevate in segno di approvazione. Unanimità anche poco prima quando, in votazione, era stato messo il documento programmatico.

"Accetto con orgoglio - ha detto Raffaele Cortesi - e mi sottopongo al vostro giudizio. Farò di tutto per dimostrare che quella che avete fatto, è stata una scelta giusta. Sono consapevole che governare Lugo non è una cosa semplice". Poi, il candidato sindaco, fedele alla sua ispirazione, quella dell'unità, ha voluto sottolineare la "disponibilità al dialogo con tutti, per una sintesi politica condivisa ed efficace".

Raffaele Cortesi ha voluto mettere in chiaro quale sarà la linea ispiratrice della giunta che dovrebbe guidare in caso di vittoria elettorale.

"Dobbiamo ascoltare le voci della comunità - ha detto - e filtrare le voci con gli strumenti della politica". La politica, intesa "come servizio, intesa come la possibilità di offrire ai più deboli un momento di riscatto".

Dopo un richiamo ai valori dell'antifascismo e della Resistenza, Raffaele Cortesi, chiudendo il suo discorso fra una marea di applausi, ha tenuto a dire che "non basta un uomo solo, ci vuole una squadra".



Cortesi (a sinistra) insieme a Roi; sopra, i delegati votano unanimi. FOTO MASSIMO FIORENTINI

E, a dirgli che non sarà solo, ci hanno pensato i rappresentanti dei partiti che compongono la coalizione del centrosinistra. Si tratta di Ulivo, Democratici di sinistra, Comunisti italiani, Verdi, Margherita, Rifondazione comunista, Partito repubblicano, Socialisti e Repubblicani europei. Si tratta delle stesse forze politiche, a parte i Repubblicani europei, che nei mesi scorsi hanno dato vita a gruppi di lavoro e che hanno presentato documenti

unitari su ambiente, cultura, economia, mobilità, sanità, scuola, sicurezza, sport e territorio e che saranno la base per il programma di governo della città. Ad aprire i lavori, presieduti dal primo cittadino, Maurizio Roi, è stato Giacomo Casadio, del coordinamento dell'Ulivo. "L'obiettivo del coordinamento - ha detto fra l'altro Casadio - sempre espresso in modo chiaro e non equivoco è sempre stato quello di ricercare le

condizioni perché a Lugo si presentasse un raggruppamento compatto ed omogeneo in vista delle elezioni amministrative del 2004. Posso dire con orgoglio che dopo due anni questi propositi sono stati conseguiti".

In chiusura di intervento, Giacomo Casadio ha invitato le forze della coalizione a concentrarsi "su quello che è stato fatto nella nostra città, con passione ed entusiasmo, apertamente e senza nascondere ai cittadini le difficoltà, con la voglia di costruire un nuovo progetto per la Lugo che abbiamo sempre voluto, la Lugo che abbiamo sempre sognato".

Tutti più o meno sulla stessa linea, quella della coesione "per battere la destra", gli interventi dei vari esponenti dei partiti. Luciano Ronchini (Margherita) ha garantito "massimo appoggio a Cortesi". Per Mirna Testi (Rifondazione Comunista), quella dei gruppi di lavoro "è stata una esperienza positiva anche se non sempre è stato facile. Dobbiamo però far partecipare di più la gente". Filippo Bar-

bieri (Sdi) ha detto che al suo partito "piacerebbe vedere riproposto l'Ulivo anche a livello locale". Luca Baldrati (Verdi) ha spiegato che il suo gruppo "ha deciso di fare questo percorso per fare da sponda alla destra. Gian Paolo Ricciardelli (Repubblicani europei) ha detto che non sono presenti con il loro simbolo "solamente perché siamo nati quando stavate già lavorando". Per Adriano Savorani (Pri), il candidato sindaco "ha tutte quelle caratteristiche che noi abbiamo sempre sostenuto". Alberto Paganini (Democratici di sinistra) ha voluto ribadire che la discussione "è stata serena e tranquilla anche grazie al sindaco e alla giunta che hanno governato bene la città". Nino Tagliani (fondatore Comitato Prodi) ha voluto esprimere la propria soddisfazione per la compattezza del centro sinistra. La serata, del resto non poteva essere diversamente, si è conclusa con una stretta di mano, sotto al tabellone con la scritta: "Insieme per Lugo", fra il sindaco uscente, Maurizio Roi e il candidato a sostituirlo, Raffaele Cortesi.

# Tutto il centrosinistra in piedi ad applaudire l'investitura di Cortesi

L'abbraccio finale tra il sindaco Maurizio Roi, e il candidato del centrosinistra a prendere il suo posto, Raffaele Cortesi, ha sancito, martedì sera al teatro San Rocco, quello che è stato da molti definito il passaggio di consegne tra il primo cittadino uscente e il suo successore. Cortesi, come era facile prevedere, non ha avuto 'avversari' all'assemblea delle forze politiche del centrosinistra, nel senso che nessuno ha presentato altri nomi quali possibili candidati alla carica di sindaco. Così, il capogruppo Ds ha ottenuto, tramite voto palese, l'approvazione unanime dei 170 delegati presenti, come è avvenuto peraltro per gli indirizzi programmatici del centrosinistra, frutto del lavoro di circa un anno.

Entrando in teatro saltava subito all'occhio la gigantografia del Pavaglione, situata alle spalle del tavolo su cui sedevano Roi, chiamato a presiede-

re l'assemblea del centrosinistra lughese, e Giacomo Casadio, coordinatore dell'Ulivo. Alla base del Pavaglione erano disegnati i simboli dell'Ulivo, di Comunisti Italiani, Margherita, Pri, Ds, Verdi, Rifondazione Comunista e Sdi (a cui si sono uniti anche i Repubblicani europei) quale segno dell'unità delle forze del centrosinistra in vista delle elezioni amministrative del 2004. A turno, i rappresentanti delle forze della coalizione hanno ribadito l'importanza del momento. Luciano Ronchini, capogruppo della Margherita in consiglio comunale, ha sottolineato che «Lugo viene da una legislatura in cui le luci hanno prevalso sulle ombre», ribadendo l'apprezzamento «per la grande partecipazione e il coinvolgimento della gente nella stesura del nuovo programma, uno dei punti di forza del nuovo candidato a sindaco Raffaele Cortesi».



Tutti i 170 delegati del centrosinistra hanno approvato la candidatura di Cortesi

si». Anche Mira Testi, segretaria di Rifondazione Comunista, ha apprezzato il lavoro svolto dai gruppi di lavoro, puntando però il dito su quello che, a suo giudizio, è stato uno dei pochi nei di tale lavoro e cioè la mancata partecipazione della gente comune. Filippo Barbieri, per Socialisti Italiani, ha esposto in maniera molto chiara la volontà del

suo partito di contribuire all'innovazione per un ulteriore sviluppo della città. Luca Baldrati, giovane rappresentante dei Verdi, ha precisato che il suo partito, che non ha rappresentanti in consiglio comunale, si è battuto dall'opposizione partecipando ai gruppi di lavoro con quello spirito di innovazione che contraddistingue chi fa politica sotto il simbolo del 'Sole che ride'. Per

Adriano Savorani, segretario dei repubblicani, «è stato svolto un ottimo lavoro che vedrà il Pri particolarmente impegnato su temi di grande importanza come assetto del territorio e sanità pubblica». Buon ultimo Alberto Pagani, numero uno dei Ds lughesi, che si è detto convinto che «l'alleanza del centrosinistra sarà quella vincente».

Gianfranco Camerini

R. Carliro

11 dicembre 2003

## RAVENNA CRONACA

Il Nesto del Corliro

# VIABILITÀ Anas dice 'sì' alla Orte-Venezia 'L'obiettivo più importante è completare l'Adriatica'

**1 progetti presentati dalle due maxicordate non devono fermare gli interventi sulla 16' e pensare all'autostrada Tirreno-Adriatico rischia di far affondare la E55', commentano Giangrandi, Mercatani, Savini e Albonetti**

di Nevio Galeati

Si potrebbe parlare di tempismo "sospetto": mentre a Mestre la cordata Newco presentava il progetto della Ravenna-Mestre, il consiglio d'amministrazione dell'Anas ha ritenuto di «pubblico interesse» la proposta della Gefip Holding per realizzare l'autostrada Orte-Venezia. E nella delibera Anas ha chiesto al ministero delle Infrastrutture di verificare la possibilità di impegnare fondi della Legge Obiettivo proprio a questo scopo. Il progetto costerebbe 9 miliardi di euro, contro i due e mezzo di quello Newco e sul proprio percorso ha le obiezioni delle Regioni Emilia-Romagna, Veneto, dei Comuni appenninici che si affacciano sulla E45. Il rischio è che per lo meno i tempi di realizzazione si dilatino all'inverosimile. Sembra, dunque, uno schiaffo alla E55.

«Possiamo discutere di ogni tipo di tracciato, ma la Statale 16 è sempre di più una priorità: mi riferisco alla variante di Fosso Chiaia e il

tratto di Mezzano fino alla variante di Alfonsine. Anas non può continuare a rimandare». Questo il primo commento del sindaco Vidmer Mercatani, che è cauto sul complesso dei progetti: «Rispettiamo le procedure della Legge Obiettivo e ne discuteremo con la Regione». Anche il presidente dell'amministrazione provinciale, Francesco Giangrandi, allarga lo sguardo all'intero panorama delle vie di comunicazione. «Stiamo attendendo che il ministro Lunardi fissi l'appuntamento a Roma per siglare l'accordo governo-regioni. All'interno di quell'atto c'è indicata tutta la viabilità, preparata con grande cura dall'assessore regionale Peri e dal governatore Vasco Errani. Il fatto che il Ministro continui a rinviare quell'incontro non è soddisfacente». E le due maxicordate? «Il fatto che ci sia l'idea di un collegamento fra Tirreno e Adriatico è sicuramente interessante, però non si venga a dire che si può fare 'adesso' e subito. La Regione ha valutato la possibilità di realizzare la



**TRE CASELLI** Il tracciato proposto dalla Newco Spa nel territorio ravennate per l'autostrada Nuova Roma E55. I cerchi indicano i caselli: Ravenna Nord, Alfonsine - Mezzano e Comacchio. La barriera d'entrata, nel progetto base, sarebbe allo svincolo di Mirablanda della E45

Ravenna-Venezia. Il progetto depositato da Newco, pur con alcune perplessità sul tracciato, è un esempio di serietà, non solo perché ha al proprio interno rappresentanti di enti pubblici, ma soprattutto perché c'è stato un maggior coinvolgimento. Dobbiamo però aspettare il parere dell'Anas per confrontarci con i progetti». Per tutti, in ogni caso, la preoccupazione principale resta il futuro della 'Reale'. «La variante di Alfonsine — ricorda il sindaco Renzo Savini — è segnalata nelle priorità del Comune non solo da

quando sono stato eletto, ma ancora prima dai colleghi sindaci Torricelli e Menghetti. Una vita, insomma. Resta la priorità massima. Questa proposta di E55? Vogliamo vedere bene il percorso, l'impatto ambientale, quali zone naturalistiche può attraversare. A noi convinceva un altro tracciato, che passava sulla Naviglio, Taglio Corelli e, appunto, la Statale 16. Un percorso che piaceva anche agli amici del Ferrarese». Non è lontano da queste posizioni il parlamentare disse Gabriele Albonetti, fra i promotori della Nuova Roma.

«Rispetto al progetto Orte-Venezia esistono le difficoltà che tutti conoscono sulla trasformazione in autostrada della E45. Allora che si cominci con quello che è già pronto, appunto la Ravenna-Venezia». E la Statale 16? «I ravennati fanno benissimo a spingere su questo tasto, chiedendo che si realizzi finalmente la variante di Alfonsine-Taglio Corelli e quella di Bastia, che si intervenga sugli incroci di Alfonsine, Mezzano e Ravenna. L'Adriatica deve diventare una strada di traffico locale».